



# L'OPERATORE della GRATUITÀ



L'operatore  
del Programma Occupazionale  
di Caritas Ticino: fiducia, ascolto,  
comprensione e condivisione  
di una esperienza di lavoro

**C**'è il rischio di ripetersi parlando di Programmi occupazionali (PO) per persone alla ricer-

ca di un posto di lavoro. C'è il rischio di scrivere perché lo si deve fare, perché è l'attività in cui Caritas Ticino investe molto soprattutto in termini di personale e di relazioni. Ma appunto per questo, perché la profusione di sforzi e di relazioni è importante, è altrettanto importante parlarne.

Ma cosa c'è ancora da dire su questo strumento che la LADI, la Legge federale contro la disoccupazione, prevede quale misura attiva per persone in disoccupazione? Cosa c'è da dire oltre al fatto che è un importante punto di riferimento quotidiano per molte persone, che è uno strumento efficace se capito fino in fondo, che è un modo per rimanere attivi nella società, che puoi costruire nuove relazioni, che fai fatica, che a casa arrivi stanco la sera, che...; cosa c'è ancora da raccontare?

Negli ultimi anni sono stati proposti, su questa rivista, da una parte articoli legati all'attività, alla produzione dei PO e, dall'altra, articoli con taglio narrativo, sulle relazioni nate tra operatori e utenti del programma o tra utenti stessi. Uno sguardo che va oltre la mera produzione e che valorizza, senza idealizzarla, quella relazione che permette di crescere in un rapporto di fiducia, di ascolto, di comprensione di ciò che stai facendo, del perché lo fai e di come lo fai. Un narrare emozioni e sensazioni di operatori che incrociano quotidianamente fatiche e gioie di coloro che cercando un lavoro, si trovano a dover svolgere un PO quale misura attiva della LADI. Le storie che abbiamo letto sui passati numeri della nostra rivista, generalmente scritte da Nicola Di Feo, fanno emergere anche le gioie e le fatiche dell'operatore, figura centrale nella giornata della persona accolta, colui che dirige, delega, lavora

insieme, organizza, collabora nella ricerca di un lavoro, ride, scherza, richiama, si arrabbia, licenzia.

Parlare dell'operatore potrebbe sembrare autoreferenziale, ma in questo caso non lo facciamo con questo pensiero, per sentirci dire "come siete bravi" ammesso e non concesso che lo siamo (a volte sì) ma lo facciamo perché è un dato di fatto che attorno all'operatore, dal responsabile d'area a tutti gli altri collaboratori e collaboratrici ruotano quotidianamente molte persone con storie diverse, con temperamenti diversi, con motivazioni diverse ed è a fronte di queste condizioni che ci si confronta, che si cerca di costruire un rapporto che magari in precedenza non si è riusciti a stabilire, sia come operatore che come utenti.

Costruire un rapporto di fiducia, oltre che ad essere una responsabilità non indifferente, è anche faticoso, a rischio di delusioni e frustrazioni, con diminuzione della motivazione. In questo caso è importante il clima dell'equipe di lavoro, sono importanti le dinamiche comunicative, l'essere presente per te e per gli altri, assumersi magari fatiche che non vorresti accettare; mi verrebbe da dire -come all'interno del matrimonio- costruire relazioni di dono. Può forse sembrare eccessivo perché spesso i colleghi e colleghe di lavoro non te li scegli, non li sposi come per il matrimonio e dunque parrebbe una forzatura il termine di dono, ma laddove si riesce a lavorare in tal senso, funziona, come succede nel matrimonio.

La conseguenza di tutto questo, oltre all'importante condizione di star bene con gli altri e dunque con sé stessi, è quella che anche le persone disoccupate accolte percepiscano una tale situazione e pur con tutti i distinguo del caso, si interrogino sul perché si riesca a costruire un tale clima. Si arriva così a percepire la gratuità nel gesto dell'altro.

lo sguardo  
dell'operatore va oltre  
la mera produzione:  
valorizza, senza  
idealizzarla,  
la relazione con  
l'utente creando un  
rapporto di fiducia,  
di ascolto,  
di comprensione

# CATISHOP under construction



Proseguono i lavori  
al nuovo Stabile di Caritas Ticino  
in Via Ceresio 48 a Pregassona  
(apertura nel 2012)

(prosegue da pag.17)

La gratuità -che non è sinonimo di lavorare gratuitamente- è uno dei temi che all'interno del percorso formativo degli operatori di Caritas Ticino da tempo stiamo sviluppando, anche in proiezione del settantesimo della nostra Associazione che avverrà nel 2012, ma evidentemente non fine a questo, anche perché la gratuità te la giochi sul lavoro, come nella vita di tutti i giorni.

Ma cos'è la gratuità? Una definizione che a me piace è quella che ho tratto dal libro "Impresa sociale" di Vittorio Pelligra dove il professor Luigino Bruni dice: "Nella mia definizione di gratuità, anche quando dipingo, pratico uno sport, leggo un libro posso fare esperienze di gratuità se sono spinto da motivazioni intrinseche. È questa, credo, la ragione che ci porta a provare gioia nel vedere un'altra persona svolgere un'attività con motivazioni intrinseche, anche se a noi non ne viene nulla direttamente (ad esempio l'ammirazione per un poeta, per uno sportivo "genuino"...), e perché restiamo profondamente delusi e amareggiati quando ci accorgiamo di esserci ingannati circa le vere motivazioni, rivelatesi in realtà non intrinseche e genuine. La gratuità è una sorta di "bene meritorio", che produce, anche intenzionalmente, esternalità positive sugli altri.

Ed è dunque in questa direzione che lo sguardo dell'operatore di Caritas Ticino è opportuno che si diriga per rendere sempre più concreto un pensiero che valorizzi sia le persone accolte nella loro interezza sia l'essenza dell'operatore sociale stesso. ■

GIORNATA  
MISSIONARIA  
MONDIALE  
2011

## ESSERE IN RETE NELLA CHIESA

Nicaragua il paese  
ospite scelto da Missio  
per la campagna  
di quest'anno

di Marco Fantoni

**È** in atto un cambiamento culturale, alimentato anche dalla globalizzazione, da movimenti di pensiero e dall'imperante relativismo, un cambiamento che porta ad una mentalità e ad uno stile di vita che prescindono dal Messaggio evangelico, come se Dio non esistesse, e che esaltano la ricerca del benessere, del guadagno facile, della carriera e del successo come scopo della vita, anche a scapito dei valori morali.

È questo un estratto dal Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale ([www.vatican.va](http://www.vatican.va)) che ribadisce ciò che spesso il Papa comunica ai fedeli: il cambiamento culturale e l'imperante relativismo allontanano da Dio e questo ricade anche laddove la Chiesa è quotidianamente presente nella sua missione di evangelizzatrice, sia nei paesi tradizionalmente "ricchi", come in quelli alla ricerca di una vita dignitosa in modo particolare al Sud del mondo. Missio, che in Svizzera rappresenta il ramo dell'organizzazione cattolica internazionale Pontificie Opere Missionarie, sceglie per il mese missionario di quest'anno uno spunto che dà seguito alle preoccupazioni di Benedetto XVI indicando come Cristo sia segno di speranza. Il motto: Essere in rete nella Chiesa: Gesù Cristo ci dà speranza lo ritroviamo anche nelle parole di mons. Pablo Schmitz, Vicario apostolico di Bluefields in Nicaragua, Chiesa che quest'anno è stata scelta da Missio come ospite per la campagna annuale. ■

missio

Essere assieme Chiesa nel mondo



Missione universale  
Ottobre 2011

ESSERE IN RETE NELLA  
CHIESA: GESÙ CRISTO  
CI DÀ SPERANZA.

Ivania, giovane del Nicaragua

► Ottobre Missionario 2011 - Locandina ufficiale - [www.missio.ch](http://www.missio.ch)

### PROGRAMMA per la Svizzera Italiana

-VENERDÌ 30 SETTEMBRE:

Apertura Ottobre Missionario

Locarno – Centro Sacra Famiglia (ore 20.00)

Presentazione della campagna e del Paese ospite con interventi e testimonianze dal Nicaragua (Interagire e AMCA) e dal Ticino (Caritas Ticino e ACLI)

-VENERDÌ 14 OTTOBRE:

Veglia Missionaria:

"Gesù Cristo ci dà speranza"

Breganzona – Chiesa nuova della Trasfigurazione (ore 20.00)

-DOMENICA 23 OTTOBRE:

Giornata Missionaria Mondiale

Sant'Antonino – Centro scolastico (ore 14.00-17.00)

I gruppi missionari presenti all'incontro formano una rete di speranza per la Chiesa

Proposte di animazione

Celebrazione dei Vespri